

14

dicembre

GRIGNASCO (NO)

CHIESA DI
M.V. ASSUNTA

ORE 21.00

CORO POLIFONICO

*cantores
& mundi*

& ENSEMBLE STRUMENTALE
TRIACAMUSICALE

Direzione
MARA COLOMBO



ASSOCIAZIONE
PUNTO ARTE ONLUS

Comune di
Grignasco



Il **Corale** è il cuore della liturgia e della devozione nella chiesa luterana. L'uso della lingua tedesca e la partecipazione dell'assemblea al canto liturgico viene generalmente fatta risalire a Martin Lutero, ma in realtà nei paesi di lingua tedesca l'uso del volgare è documentato almeno dal IX secolo. In seguito i canti in lingua tedesca aumentarono in quantità e qualità prendendo sempre più parte alla liturgia. L'uso sempre più esteso dei "Lieder" nella liturgia venne spesso condannato dalla gerarchia ecclesiastica, segno di una diffusione generalizzata. Lutero quindi, buon musicista ed entusiasta sostenitore del motto agostiniano "Chi canta prega due volte", attinge a piene mani da questa tradizione quando dà forma al "corpus" di canti liturgici per la sua Chiesa. Egli vuole che il popolo partecipi cantando alla liturgia e non sia, come avveniva nella Chiesa cattolica a quei tempi, un elemento passivo del canto riservato alla "Schola". Sul filo dei "Lieder" spirituali egli coinvolge musicisti e poeti per dare vita a raccolte di canti spirituali in tedesco per ogni momento dell'anno liturgico, componendone egli stesso alcuni e utilizzando anche melodie gregoriane molto amate dalla popolazione, opportunamente tradotte.

Da allora e per almeno un paio di secoli fu tutto un fiorire di canti nuovi o di elaborazioni di canti precedenti: l'elaborazione, seguendo il gusto del tempo, va dal semplice canto accompagnato, all'armonizzazione a 4-5 voci, fino a forme più complesse di polifonia, tenendo però sempre presente la partecipazione del fedele al canto. Ben presto il corale divenne il fulcro della devozione luterana. Fu utilizzato nella liturgia, nelle riunioni di preghiera familiare, venne introdotto anche in composizioni più ampie, come le cantate e le passioni, simboleggiando l'emozione e la partecipazione del popolo agli eventi sacri narrati. Fin dall'inizio della Riforma l'organo ebbe parte nella liturgia, prima tollerato e poi ammesso a pieno titolo, ma fu solo con l'influsso delle scuole organistiche olandese e italiana che, dai primi del '600, fiorì la pratica della variazione organistica del corale. Innumerevoli furono i modi utilizzati dagli organisti per variare la melodia del corale: dalla semplice esposizione del tema alla voce superiore, alla sua variazione, al "cantus firmus" nelle voci inferiori, al canone... per citarne solo alcuni. Tra queste forme quella che più ci interessa è quella del "Preludio al Corale", in cui l'organista elaborava la melodia del corale che poi l'assemblea avrebbe cantato. È su questo terreno vario e multifforme che fiorisce il genio musicale senza precedenti di Johann Sebastian Bach. Erede di una foltissima schiera familiare di musicisti, prende tra le sue mani tutti questi elementi e tanti altri ancora provenienti da ogni tradizione musicale colta europea,

JESU MEINE FREUDE

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)